



Lo spigolo del cerchio*

lo faccio sfilare versi
sullo spigolo del cerchio
non riesco a scrivere
su superfici piane
un giorno scriverò
su bolle di sapone
acqua e lavanda
diverranno versi

Natina Pizzi

**** Poesia di copertina***



Ho respirato l'anima (1)

Ho respirato l'anima
sul pallido tramonto
che risucchiava il centro
di un mare espansivo
era anima dilatata
di orme deboli
di gocce alla fonte
erano ricordi sfocati
di essere stata cascata
che sprofondava la forza
e sorreggeva i giorni
era cascata d'amore
di timidi capezzoli
inturgiditi al tocco
di avidi polpastrelli
si sprofondavano corpi
con ebbrezza di urlo
e restano segni di sesso
sbiancati nella roccia
giacciono in un letto
asciutti e trascorsi
su lenzuola di seta

Natina Pizzi



Noi partoriti dal fango (7)

Noi partoriti dal fango
sradicavamo passi
immaginando parole
finché il fango ci ricoprì
ci bloccò le caviglie
ci strinse i pugni
ci spalmò le cornee
sbarrandoci le palpebre
il fango si ammorbidì
mi estrasse l'anima
girò su me stessa
mi inerpicò in selve
mi lasciò tiepida pelle
dorata dal raggio
protesa all'amore
mi volsi fuggii
recitando versi
celebrando il fango
non era dovere amarti

Natina Pizzi



Avvolta nel circuito di spazi (22)

Avvolta nel circuito di spazi
oasi che accoglie libertà
nel soliloquio dell'anima
nell'esplosione del corpo
gli spazi son fugaci e sottili
li stringo forte nel palato
con la quiete della festa
con il fracasso della pace
gli spazi son piccole curve
punti di grandi domande
follie incantesimi silenzi
piccola stanza in soffitta
gli spazi sono croci d'oro
lanterna nel bagagliaio
cuscino su sabbie bianche
mente che incalza promessa
negli spazi sei nel tuo regno
sola e incontrastata sovrana
trasparente e irriverente
dai ordini ai tuoi spazi
spazi sopra il tuo letto
se sei presa dal sonno
accarezza i tuoi spazi
con lo scettro di piume

Natina Pizzi



Sdraiata sulla mia follia (23)

Sdraiata sulla mia follia
vuota di pensieri e idee
dicevo a voce alta nomi
di amanti mai esistiti
erano forse nomignoli
di balocchi persi nel tempo
setacciati dalla memoria
desiderosa di contenuti
udivo voci di palcoscenico
interpretare con enfasi
la brillante commedia
della mia vita semiseria
sdraiata sulla mia follia
non sono perdonata
non intendo perdonare
questa umanità ameba
amore mio antico
svoltiamo il timone
sui bianchi fondali
succhiando perle

Natina Pizzi



Lo so che si dice amore (51)

Lo so che si dice amore
la palla rossa di cera
che ti tenta e ti brucia
col mistero nelle viscere
possiede un arsenale
con armi sofisticate
e proiettili d'epoca
la palla è dannazione
se ambisci all'interezza
devi giocare al rimbalzo
subire passivo i suoi lanci
affonda i corpi nell'acqua
nella confusa intimità
posa su pietre l'orgasmo
poi sbalza e scompare
ho insanguinate le mani
mentre sventro i muri
gironzolo insensata
sul secolare mistero
non lascio impronte su cera
sulla palla che già mi divora
mi accorgo un attimo dopo
dopo essere morta

Natina Pizzi



Donna ti ripeti donna (43)

Donna ti ripeti donna
sfogli pagine di storia
con forme in chiaroscuro
intorno al tavolo rotondo
donna ti ripeti donna
con i capisaldi di lotta
concetti e idee concrete
per partorire i tuoi diritti
dinnanzi a barriere di uomini
fortificati di elmi e di scudi
che ti temono e ti stropicciano
castrati dalle pari opportunità
donna ti ripeti donna
con la costola dell'intuito
che fa l'uomo un sombrero
quando il sole è cocente
tra il bollire di passioni
contraddizioni e dissensi
dedizione e alterigia
senti la pelle di donna
cesta di sensibilità
adagiata sulla testa
covo della ragione
all'imporsi dell'istinto
donna ti ripeti Maria
Penelope Cornelia
Persefone Didone
tu che sai dare amore
donna ti ripeti Eco
impietrita nel corpo
la vita in un suono
nelle ultime sillabe

Natina Pizzi



Nel deserto fiorito (33)

Nel deserto fiorito
intreccio ginestre
lavoro ghirlande
tra polvere rossa
ghirlande sui bimbi
sgusciate dall'utero
dondolati dai fiori
stupiti dai vagiti
ghirlande sui bimbi
bagnate dal sangue
che implorano vita
a menti disumane
ghirlande sui bimbi
strappati da madri
allevati da bruti
tra fame e violenza
ghirlande sui bimbi
disabili infermi
che invocano aiuto
a un dio invisibile
ghirlande sui bimbi
già dati alla morte
ghirlande su ghirlande
per un respiro

Natina Pizzi



Ho ammainato il pensiero (58)

Ho ammainato il pensiero
sulla perversa solitudine
interminabile nel cuore
trasformato in roccia
colpita da fulgida spada
stratagemma scultura
arma da collezione
consapevole di agonia
che dirige il suo magma
sul clochard in panchina
sul pagliaccio di un circo
perversa come noi perversi
camminiamo insieme
poi ci ammucciamo
insieme ci fondiamo
con la nemica solitudine

Natina Pizzi



Seduta su quattro radici (57)

Seduta su quattro radici
rammento me stessa
e lustri come gazzelle
coi musì sulla mia fronte
sento uno stormo nell'aria
sono uccelli venuti dal mare
planano nel mio torrente
nello specchio limpido
voglio i miei specchi
gli specchi di un tempo
i miei specchi dorati
con speranze incollate
voglio gli specchi muti
voglio gli specchi parlanti
specchi in grande parata
specchi che sfilano occhi
frantumo gli specchi
li pesto con i piedi
li rompo con le mani
li mastico coi denti
specchi bugiardi illusori
specchi di vili promesse
insanguinati macinati
che perdono l'identità
ho voglia di specchi
voglia che distrugge
voglia che infiamma
con speranze incollate
lo specchio è una bestia
la bestia degli sguardi
la bestia di tenebre
vaganti e svuotate
mi rivolto e mi dico
mi arrabbio e non dico
non mi rassegno e dico
ho lo specchio nel cuore

Natina Pizzi